

CULTURA&SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli
culturaspettacoli@larena.it / 045.9600.111

BENI CULTURALI Inaugurazione il 10 giugno nell'auditorium di San Fermo Maggiore, con il vescovo Pompili

CAROTO E GIOLFINO L'ARTE RITROVATA

Il restauro della pala d'altare della Madonna con il bambino del 1528 e della scultura lignea proveniente da Roncanova è stato finanziato dall'associazione Chiese Vive

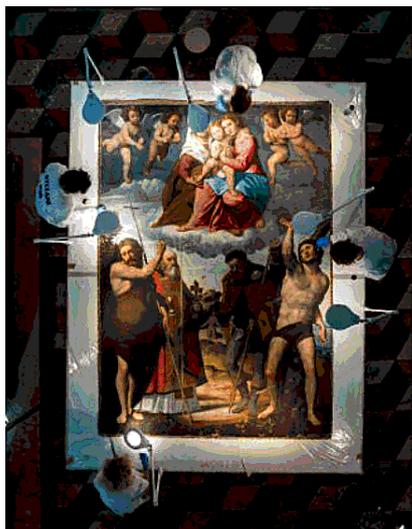
Laura Perina

Un dipinto lodato da Giorgio Vasari nel Cinquecento e una scultura lignea riscoperta solo di recente sono i protagonisti di un imponente progetto di salvaguardia del patrimonio artistico veronese che verrà inaugurato sabato 10 giugno, alle ore 11, nell'auditorium della chiesa di San Fermo Maggiore alla presenza del vescovo Domenico Pompili, con ingresso libero su prenotazione da comunicare a iniziative@chiese-verona.it.

Si tratta della pala d'altare raffigurante la Madonna con il bambino e sant'Anna e santi dipinta da Giovan Francesco Caroto nel 1528, custodita nella stessa San Fermo, e della scultura lignea che rappresenta la Madonna in trono con il bambino proveniente dalla chiesa dei Santi Filippo e Giacomo di Roncanova di Gazzo Veronese, attribuita all'intagliatore Antonio Giolfino e datata 1460-1465 circa.

Entrambi i restauri sono stati finanziati dall'associazione Chiese Vive grazie al contributo dei visitatori e all'iniziativa «I care, ci tengo», che mira a coinvolgere e sensibilizzare i cittadini nell'importante opera di conservazione del patrimonio ecclesiastico diocesano.

«È questa una delle finalità dell'Associazione che, contestualmente, propone dei momenti di valorizzazione e di restituzione dei lavori di tutela che sostiene», chiarisce monsignor Giovanni Ballarin, presidente di Chiese Vi-



La pala d'altare di Caroto durante la fase di restauro. FOTO STEFANO MARZIALI

ve. Il progetto è stato accompagnato dall'Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici, il cui direttore, don Luciano Dalla Riva, sottolinea la vastità di questo patrimonio «che si caratterizza da rilevanti capolavori e, al contempo, da manufatti "minori" in continuo bisogno di conoscenza e di cura» e in entrambi i casi, i restauri siano stati eseguiti da giovani studenti dell'Accademia statale di Belle Arti di Verona, sotto la supervisione dei loro docenti. Saranno alcuni di loro a illustrare i risultati dell'operazione.

Per quanto riguarda la pala del Caroto, interverranno Giulia Marzoli e Hannah Peterson, affiancati dalla docente di Restauro dei dipinti su tela antichi Laura Rivali, che spiega: «Il restauro di un'opera è un'occasione per approfondire lo studio della tecnica esecutiva dell'artista. In questo caso, abbiamo appurato la presenza di una tela aggiuntiva sotto quella dipinta, che Caroto introdusse per protezione. La procedura si è rivelata efficace, perché il supporto originale dipinto si è ben conservato. Per gli studenti, è stata l'occasione non



Restauratrice al lavoro sulla statua



Un ritocco sulla statua lignea

solo di lavorare su una pittura eccellente, ma anche di sperimentare la vita di cantiere, con le difficoltà e le opportunità correlate, come quella di imparare a collaborare in squadra su un'opera di grandi dimensioni. È una modalità diversa rispetto all'opera in laboratorio».

Per chiarire l'intervento sulla statua lignea custodita a Roncanova, interverranno invece Sofia Mengalli e Alice Vernazza, insieme alla docente di Restauro di opere lignee Giovanna Jacotti. «Una curiosità», dichiara quest'ultima, «emersa durante i lavori

riguarda il gruppo scultoreo: è composto da due statue assemblate. La nostra osservazione stilistica è stata confermata dalle analisi. Il supporto era molto ammalorato per un attacco xilofago di portata non frequente, quindi per gli studenti è stato un'occasione didattica interessante. La sfida, infine, è stata trovare il giusto equilibrio di chiusura estetica senza eccedere perché il nostro intervento non risultasse troppo invasivo».

Come sottolinea il coordinatore della Scuola di restauro, Massimiliano Valdinoci, «le convenzioni che mettiamo in atto con l'esterno alimentano e qualificano la nostra Scuola di restauro. In particolare», dice, «quella che da anni portiamo avanti con la Diocesi ha dato fruttuosi risultati e tuttora ne dà. La mission della Scuola è proprio quella di lavorare per conservare, restaurare e restituire beni del territorio. Per gli studenti, infine, è un'occasione professionalizzante, perché mettono mano, per l'80 per cento, opere vincolate, come prevede proprio il percorso curricolare quinquennale dell'Accademia».

La mattinata prevede, dopo i saluti istituzionali, un'introduzione storico-artistica sulla tela e sulla statua offerta da Letizia Tasso, funzionario della Soprintendenza che ha seguito gli interventi in regime di alta sorveglianza. Al termine della presentazione, il vescovo offrirà una propria riflessione e le due opere riceveranno la Sua Benedizione. Ingresso su prenotazione da comunicare a iniziative@chiese-verona.it.

Puntaspilli

Maria-Vittoria Alfonsi

Federico Veronesi firma la «capsule» di Tezenis

Difficile - se non impossibile - trovare un altro periodo in cui tutto il settore dell'abbigliamento abbia dimostrato analogia vitalità e vivacità. In attesa della «grande parata» dell'abbigliamento maschile che a breve coinvolgerà stampa e compratori da Firenze a Milano, ecco un trionfo di eventi, presentazioni, sfilate, convegni, inaugurazioni di punti vendita: con gli italiani in patria e all'estero, gli stranieri in Italia: il Bel Paese è quanto mai «di moda». Cominciamo, quindi ricordando il fantastico «tour moda mare» di Giorgio Armani, che porterà tuniche, pantaloni morbidi, gonne pareo, abiti lunghi, piccoli top, body e short: di lino, raso o maglia, nelle gamme del blu, verde e azzurro per donna; camicie, gilet, giacche, bermuda, pantaloni morbidi a motivi geometrici se non monogram o disegni cavallaria per lui. Inoltre, nella Giornata mondiale degli oceani, re Giorgio ha stretto una partnership con «One Ocean Foundation», realtà no-profit dedicata alla tutela degli ecosistemi marini e alla promozione di una «economia blu» sostenibile. È abbastanza? Oh, no! Perché nella Giornata mondiale dell'ambiente il Gruppo Armani è sceso in campo con la Fashion Task Force della Sustainable Mark Initiative e con la Circular Bioeconomy Alliance (entrambe fondate da Re Carlo III, allora Principe di Galles). E ancora ecco Armani investire sul cotone con «Apulia Regenerative Cotton Projects» che avrà come focus lo sviluppo di cotone in coltura agroforestale: zona di sperimentazione la Puglia, il clima mite crea l'ambiente ideale per una grande varietà di colture. Una vivacità che, peraltro,

non ha fatto dimenticare il dramma eco-ambientale della Romagna: con Alberta Ferretti (romagnola doc: è di Cattolica) che ha reso omaggio alla sua regione con la sfilata «A dream made in Rimini», svoltasi nella piazza antistante il quattrocentesco castello di Sissmondo (sede del Museo Fellini) con eleganti completi pantaloni bianchi, originali giacche-gilet senza maniche ma con le code del frac maschile, e il gran finale con lei e 32 «angeli del fango» che hanno collaborato alla sfilata, tutti con addosso la felpa che reca stampata la scritta «Io ci sono» (in vendita per beneficenza sul web). Rieccoci, quindi, con gli altri «eventi settimanali»: che vedono Primadonna aprire una nuova boutique a Roma, mentre Tod's vola ad Hong Kong, dove con un cocktail party presenta un'esclusiva capsule collection Net-A-Porter X Tod's, assieme alla nuova collezione di calzature per uomo; Federico Veronesi, (figlio di Sandro Veronesi, patron del Gruppo Calzedonia, con un curriculum di tutto rispetto, dal master alla Bocconi a esperienze a Parigi e Hong Kong) ha presentato a Milano una capsule limited edition di Tezenis dedicata al mare con costumi sia due pezzi sia interi, creati per essere indossati anche fuori acqua, di cotone organico e materiali riciclati, con frange e stampe originali. Nel frattempo, il presidente Mattarella ha inaugurato, a Parigi, la mostra al Louvre «Naples a Paris», con capolavori di Capodimonte, facendoci ricordare quanto la cultura e l'arte italiana abbia avuto ed abbia successo a Parigi, in vari settori: da Gauguin e Renzo Piano come, nella moda, dalla romana Elsa Schiaparelli e dal calabrese Antonino Cristiani a Roberto Capucci, a Valentino, ad Armani. Insomma, Italia ancora una volta sugli scudi.

LETTERATURA Postorino guida i finalisti con la compianta D'Adamo, Calandrone, Canobbio e Petri

Premio Strega, selezionata la cinquina

Postorino, D'Adamo, Calandrone, Canobbio, Petri: è la cinquina dei finalisti del premio Strega annunciata ieri sera al teatro romano di Benevento. Mario Desiati, vincitore un anno fa con Spatriati, presidente di seggio, ha letto le tre maniche di votazioni, i collettivi, i lettori dall'estero e gli Amici della domenica, che pronunciandosi sui 12 finalisti hanno portato alla cinquina. La finalissima, con la proclamazione del premio Strega 2023, sarà il 6 luglio come da tradizione al Museo Nazionale Etrusco di Villa

Giulia Roma e sarà trasmessa in diretta televisiva da Rai2, condotta da Geppi Cucciari. Quattro donne e un uomo nel rush finale con storie forti, laceranti, intime che pescano nel privato degli autori mettendo al centro il rapporto tra genitori e figli.

Rosella Postorino con Milimitavo ad amare te (Feltrinelli), con 217 voti, guida il gruppo con un romanzo che parte dalla storia reale dei bambini di Sarajevo salvati dalla guerra del 1992 ma che hanno perso la dimensione familiare, un romanzo stori-

co e di formazione sulle storie di Omar, Nada e Danilo. Al secondo posto, con 199 voti, Come d'aria di Ada D'Adamo, la scrittrice scomparsa il 1 aprile dopo una lunga malattia, romanzo pubblicato da Elliot, che si è aggiudicato lo Strega Ragazzi. Era il suo primo romanzo dettato dall'urgenza e dalla paura di perdere il contatto fisico con Daria, la figlia affetta da una grave malattia congenita, nel momento in cui scopre di essere lei stessa malata.

Maria Grazia Calandrone con Dove non mi hai portata

(Einaudi) è un'altra delle finaliste, con 183 voti, con una storia che è quella sua personale di bambina abbandonata dai genitori ad otto mesi a Villa Borghese a Roma, un romanzo di ricerca delle proprie origini biologiche.

Ancora una storia di figli e genitori è quella che ha portato in finale con 175 voti Andrea Canobbio con La traversata notturna (La nave di TeSEO), «un romanzo - ha raccontato nella serata trasmessa in diretta streaming da RaiPlay e condotta da Stefania Coletta - che mette al cen-

tro la figura paterna, depressa e problematica di mio padre in contrasto con la scoperta che avevo fatto tempo prima ritrovando 400 lettere d'amore che lui e mia madre si erano scambiati nel '43, segno di un passato di felicità». Al quinto posto, secondo le votazioni di questa sera, è entrata con 167 voti Romana Petri con Rubare la notte (Mondadori), una biografia letteraria che ripercorre la vita di Antoine de Saint-Exupéry, autore de Il Piccolo Principe, che lei chiama Tonio.

CAPITOLARE Domani con Fasani e Profumo

Fondazioni bancarie e la sfida della cultura

Il ciclo di dibattiti «Parlami». In dialogo con il presente» organizzato dalla Fondazione Biblioteca Capitolare di Verona, prosegue con un nuovo appuntamento, in programma domani 9 giugno alle 17 nel salone monumentale della Biblioteca Capitolare, in piazza Duomo 19 a Verona. Sul tema «Fondazioni bancarie e istituzioni culturali» il Prefetto della Capitale, mons. Bruno Fasani, si confronterà con il prof. Francesco Profumo, presidente della Fondazione Com-

pagnia di San Paolo e presidente di Acri, l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio. Profumo è presidente della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino, membro dell'Accademia delle Scienze di Torino e dell'Accademia Europea. È stato ministro dell'Istruzione e presidente del Cnr.

La partecipazione all'incontro è gratuita, previa iscrizione e fino ad esaurimento posti. Per informazioni ed iscrizioni: eventi@bibliotecacapitolare.it. Tel. 031 5346961.